

in *Mittelalter*, Berlin, 1877, si occupa delle fonti di Paolo Diacono, Vol. I, pag. 134-140.

465. *Fonderia di San Pietro presso Gorizia*, di LUIGI PIGORINI. (Nel *Bullettino di Paletnologia italiana*, Anno III, giugno 1877) — Reggio dell'Emilia, tip. degli Artigianelli, 1877; in 8° di pag. 11, con una tavola. (B. C. U.)

In una vigna del sig. Carlo de Mulitsch di Gorizia, situata nel versante occidentale del colle di S. Marco nel comune di S. Pietro, si rinvennero nel 1867 intorno a quattro quintali di rottami di bronzo contenuto entro due vasi d'argilla. Molti andarono dispersi, ma quanto sfuggì alla distruzione è diviso specialmente fra i musei di Schwerin, di Gorizia e il gabinetto imperiale archeologico di Vienna. Tali oggetti furono studiati e riscontrati con quelli di altri depositi dal diligente prof. Pigorini che li divide in ascie ad alette o *pallstaab*, in scuri, alcune singolarissime, in fibule più largamente descritte dal nostro paletnologo, in aghi crinali che il Pigorini non vide e dovrebbero quindi trovarsi a Schwerin, e braccialetti, specchi, forme per fondere, *lingots* che sono pani o sottili verghe spezzate, forse da rifondere. Questi ultimi oggetti, di cui il Pigorini toccò nella sesta seduta, 9 settembre 1876, del Congresso internazionale preistorico di Buda-Pest a proposito della necropoli di Velleia (Vedi *Compte-rendu*, Buda-Pest, tip. Franklin, 1877, Vol. I, pag. 402-3), conducono alla conclusione che il ripostiglio presso Gorizia non fosse altro che un cumulo di metallo riunito da un fonditore. Riferendo le opinioni varie intorno alla derivazione e l'età della fonderia di San Pietro, il Pigorini manifesta l'opinione che essa appartenga alla prima età del ferro, e precisamente alla fase di transizione tra il primo e il secondo periodo di quella età. Il Coronini il Gatti, il Kandler negli *Atti e Memorie della Società agraria di Gorizia*, 1867 e 1868, il Bülow, lo Czörnig nella parte II, cap. 8, pag. 141-144, della sua opera su *Gorizia e Gradisca*, ed altri parlarono di questa scoperta di oggetti preromani, ma tutti con minor competenza del nostro Pigorini.

466. *Deutsche und Romanen in Süd Tirol und Venetien*, von CHRISTIAN SCHNELLER, mit Karte. (Nelle *Mittheilungen* ecc. von A. Petermann, Vol. 23, fasc. X, pag. 365 e segg.) — Gotha, Justus Perthes, 1877; in 4° di pag. 21 a due colonne. (B. C. U.)